

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 30-03-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	30/03/2020	13	I senegalesi donano 1.000 euro alla Protezione civile <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DI REGGIO	30/03/2020	8	Intervista a Leoluca Orlando - L`Sos di Orlando: Fare in fretta altrimenti rischiamo grosso <i>Laura Anello</i>	3
NUOVA FERRARA	30/03/2020	24	Rischio alluvioni Fra mappe e nuovo piano per contrastarle = Zone a rischio alluvione Fra mappe e nuovo Piano <i>Annarita Bova</i>	5
NUOVA FERRARA	30/03/2020	25	Il progetto Lavori al capannone della Protezione civile <i>B.b.</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/03/2020	34	Buoni alimentari, quasi 5 milioni sono in arrivo sotto le Due Torri = Buoni alimentari, 2 milioni in città <i>Paolo Rosato</i>	7
TIRRENO	30/03/2020	22	Mutui prima casa, le regole Voucher baby sitter e bonus autonomi, un codice per la richiesta <i>Gravina</i>	8
TIRRENO GROSSETO	30/03/2020	14	Enel Cuore sostiene la Protezione civile <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DI PARMA	30/03/2020	14	Protezione civile In dieci ai fornelli: pasti per chi vive in trincea <i>R.I.</i>	13
MESSAGGERO ABRUZZO	30/03/2020	28	L`ordinanza: ecco chi può uscire = Zone rosse: confini aperti per lavoro toccherà ai sindaci valutare i motivi <i>Redazione</i>	14
MESSAGGERO VITERBO	30/03/2020	29	Sul "bonus spesa" sono tanti i sindaci contro il governo = Bonus spesa, chi accusa e chi agisce <i>Massimo Chiaravalli</i>	15
NAZIONE PRATO	30/03/2020	32	Ancora doni per ospedale e protezione civile <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	30/03/2020	35	Riolo, Romagna bike dona 500 euro alla Protezione civile <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	30/03/2020	6	Miliardi ai Comuni, ma è un bluff? = Miliardi ai Comuni, un bluff La Mancinelli chiede di più Quei soldi li avevamo già <i>Martina Marinangeli</i>	18
ansa.it	29/03/2020	1	Coronavirus, Croce Rossa e Protezione Civile consegnano cibo a Civitavecchia - Italia <i>Redazione</i>	19
arp.at.toscana.it	30/03/2020	1	Servizi assicurati da ARPAT e avviciamenti in alcune strutture <i>Redazione</i>	20
cronachemaceratesi.it	29/03/2020	1	Sedi della Provincia, il 31 marzo bandiere a mezz`asta <i>Marco Cencioni</i>	21
cronachemaceratesi.it	29/03/2020	1	Rotary, occhiali protettivi per gli operatori della casa di riposo <i>Marco Cencioni</i>	23
tuttoggi.info	29/03/2020	1	Pozzo di Gualdo Cattaneo: ecco i numeri della Asl Umbria 2 che hanno portato alla chiusura della frazione <i>Redazione</i>	25
tuttoggi.info	29/03/2020	1	Coronavirus, l`Albania invia un team di medici in Italia <i>Redazione</i>	26
gazzettadiparma.it	29/03/2020	1	Il prefetto: Parmigiani, abbiate fiducia: insieme ce la faremo <i>Redazione</i>	27
gomarche.it	29/03/2020	1	Sinistra Italiana: "Il potenziamento della terapia intensiva in strutture ospedaliere esistenti" <i>Redazione</i>	30
lanazione.it	29/03/2020	1	Alimenti in dono a chi si adopera per l`emergenza - Cronaca <i>La Nazione</i>	31
tusciaweb.eu	29/03/2020	1	"Devolveremo i gettoni di presenza al centro di protezione civile" <i>Redazione</i>	32
VIVEREANCONA.IT	30/03/2020	1	Sinistra Italiana Marche: "No a soluzioni di emergenza come all`Aquila. Potenziare strutture pubbliche esistenti" <i>Redazione</i>	33

I senegalesi donano 1.000 euro alla Protezione civile

[Redazione]

PORTO RECANATI La comunità senegalese dell'Hotel House ha raccolto 1000 euro, somma che ieri mattina ha donato alla Protezione civile comunale per eventuali necessità. Noi rappresentanti della comunità senegalese siamo sempre in prima linea nelle azioni solidali - dichiara l'ex portiere del palazzone, Mustafà Diop -. Abbiamo pensato di renderci utili anche noi con questo dono. -tit_org-

Intervista a Leoluca Orlando - L`Sos di Orlando: Fare in fretta altrimenti rischiamo grosso

[Laura Anello]

Il sindaco di Palermo spinge affinché gli aiuti arrivino il prima possibile. La mafia soffia sul fuoco, lo Stato deve fare presto. Tanta solidarietà. L'Sos di Orlando: Fare in fretta altrimenti rischiamo grosso. L'INTERVISTA Laura Anello/PALERMO Bisogna fare in fretta, più che in fretta. Se gli aiuti del governo nazionale e regionale arrivano tra quindici giorni, e altri quindici servono per distribuirli, rischiamo grosso. L'annuncio sarebbe un boomerang. Il disagio si trasformerebbe in violenza. Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, ha già predisposto tutto per distribuire le risorse: Appena arriveranno i soldi, saremo in condizione di partire subito con la distribuzione degli aiuti alimentari. Ci sono da suddividere in tutto il Paese quattro miliardi e trecento milioni dello Stato, e altri 400 milioni attribuiti con un'ordinanza di Protezione civile. E poi ci sono i cento milioni di euro messi a disposizione dei Comuni dalla Regione siciliana... Chiariamo subito che i quattro miliardi e trecento milioni non sono risorse aggiuntive, sono i soldi che spettano ai Comuni per il 2020, già inseriti nei bilanci. Solo che di solito vengono erogati a giugno, a luglio, anche a ottobre, e questa volta vengono dati adesso. Questi soldi, insieme a quelli messi a disposizione dal provvedimento della Protezione civile che ancora non mi risulta firmato, sono una misura-tampone che potrà servire per quindici giorni. Ma l'intervento strutturale arriverà con il decreto già annunciato, il Cura Città, che darà nuovo ossigeno e consentirà ai Comuni di sbloccare le loro risorse che erano immobilizzate per il Patto di stabilità, patto che adesso è saltato. Sitrattadicientinaia di milioni. Una pioggia di denaro. Non c'è il rischio di un ritorno a una cultura dell'assistenza al Sud? Chiariamo subito. Qui non si tratta del Sud, si tratta di tutto il Paese. Perché il disagio sociale che sta scoppiando al Sud, esploderà anche al Nord. E basta leggere i messaggi nella chat che ho con gli altri sindaci italiani. Prima i sindaci del Nord dicevano: "A noi non servono questi provvedimenti", adesso si sono accorti che l'emergenza sta cominciando anche lì. E poi un'altra cosa vorrei dire. Qui non stiamo dando soldi a nessuno, stiamo dando da mangiare. Pacchi della spesa. Pasta, pane, latte, zucchero. Ai vecchi poveri e ai nuovi poveri. Titolari di bed and breakfast, collaboratori di agenzie di viaggio, istruttori delle palestre oggi chiuse. Tutto il mondo dei lavori atipici, che non può accedere agli ammortizzatori sociali dei dipendenti, e che non ha partita Iva. Questo non è assistenzialismo, è welfare. Non si può nascondere il fatto che sia venuto fuori anche tutto il lavoro nero. Fenomeno che è più del Sud che del Nord. Vero anche questo. Un reddito di cittadinanza più esteso potrebbe servire anche a questo, sarebbe un incentivo all'emersione. Tu dici che lavoravi in nero e hai il reddito per due o tre anni. Reddito di cittadinanza. Adesso lo invoca anche lei. Ma non era il provvedimento principe dell'assistenzialismo? Se non ci fosse stato il reddito di cittadinanza, avremmo avuto le rivolte di piazza. Io penso che debba essere un provvedimento a tempo finalizzato al reinserimento nel lavoro. Per salvaguardare il capitale sociale, quello che dobbiamo accompagnare durante l'emergenza e che nella maggior parte dei casi tornerà a fare quel che faceva prima. Nel turismo, nei servizi, nella cultura. Le razzie ai supermercati, le minacce, gli inviti alla rivolta, i poliziotti chiamati sbirri, hanno fatto tornare la Sicilia a un immaginario che sembrava sepolto. Dov'è finita la Palermo elegante. Capitale della cultura, solidale, antimafiosa? Esiste, ed è stragrande maggioranza. Abbiamo sospeso il pagamento della Tan, e un sacco di cittadini mi ha detto: "Io ho lo stipendio, posso pagare e pago". C'è un fiume di gente che mi chiede come fare donazioni, e da lunedì sarà possibile donare al Comune per gli interventi sociali. Ma in una grande realtà urbana, grazie ai social network anche l'intervento di pochi acquista grande eco, e può avere un effetto di contaminazione. Bisogna tenere la guardia altissima e denunciare queste presenze. Lei ha detto che si è sentito come ai tempi delle proteste di piazza di trent'anni fa, quando si gridava che la mafia dava lavoro e lo Stato lo toglieva... Sì, ora che è la lotta al virus che toglierebbe lavoro. In ogni caso la mafia è lì che soffia sul fuoco e prova a speculare sul bisogno. Una strategia arcaica, tradizionale per Cosa Nostra: se il medico non arriva, cioè lo Stato, qualcuno va dallo stregone. E allora bisogna che il medico arrivi in fretta. Più in fretta possibile. LEOLUCA ORLANDO SINDACO DI PALERMO È AL SUO

QUINTO MANDATO -tit_org- Intervista a Leoluca Orlando -Sos di Orlando: Fare in fretta altrimenti rischiamo grosso

prevenzione

Rischio alluvioni Fra mappe e nuovo piano per contrastarle = Zone a rischio alluvione Fra mappe e nuovo Piano

[Annarita Bova]

PREVENZIONE Rischio alluvioni Fra mappe e nuovo piano per contrastarle Il fiume Po affascina e fa paura. Vederlo scorrere lento mette serenità e tranquillità ma in un attimo tutto può trasformarsi ed alla furia dell'acqua non si ha scampo se non si è ben organizzati. Ecco perché bisogna sapere come difendersi./PAO. 24 PREVENZIONE ALLAGAMENTI Zone a rischio alluvione Fra mappe e nuovo Piano Pubblicate e consultabili tabelle e documenti della aree allagabili nell'area del Po Ogni Comune interessato è stato coinvolto nella gestione dell'emergenza FERRARA Il fiume Po affascina e fa paura. Vederlo scorrere lento mette serenità e tranquillità ma in un attimo tutto può trasformarsi ed alla furia dell'acqua non si ha scampo se non si è ben organizzati. Ecco perché bisogna sapere come difendersi, in che modo agire per tutelare chi sulle rive del grande fiume abita e lavora. Nei giorni scorsi sono state pubblicate - e sono adesso consultabili - le mappe delle aree allagabili e del rischio di alluvioni aggiornate in dicembre 2019 relative al territorio della Regione Emilia-Romagna ricadente nel distretto del fiume Po. LA RELAZIONE Più in generale, il rischio idraulico che coinvolge il territorio ferrarese è fondamentalmente legato alla possibili esondazione del fiume Po, le cui piene sottopongono gli imponenti argini a notevoli e prolungati carichi idraulici. In subordine (come rilevanza, ma non come frequenza) si possono verificare emergenze idrauliche ascrivibili al fiume Reno che, in caso di esondazione sulla sponda sinistra, interesserebbero alcune aree delle zone a Sud-Est del Comune di Ferrara. Trascurabile è invece la possibilità che acque uscite dal Panaro possano raggiungere le aree urbanizzate. I dati possono essere consultati sul sito della Regione e sono abbastanza complessi. In pratica, ogni Comune interessato dal fiume è stato coinvolto nella gestione dell'emergenza. COME FUNZIONA Le fasi operative di preallarme e allarme sono emesse in corso di evento al superamento di soglie predefinite e in base agli effetti al suolo che si stanno verificando. Dal momento che l'evento è in corso e si riesce a localizzare con maggiore precisione, l'unità territoriale allertata è il singolo comune. L'attivazione di queste due fasi comporta l'attivazione degli organismi di coordinamento della risposta all'emergenza, dei soccorsi e dei necessari interventi urgenti per la salvaguardia e l'assistenza alla popolazione, previsti nei Piani provinciali e comunali di emergenza o, comunque, disposti dalle autorità di Protezione civile. IN CASO DI PERICOLO Per quanto riguarda il rischio idrogeologico-idraulico, l'attivazione delle fasi di preallarme e allarme implica anche l'avvio delle attività previste nei regolamenti dei servizi di piena di competenza di ipo. Servizi tecnici di Bacino e Consorzi di Bonifica. I sindaci, qualora non dispongano delle risorse per provvedere alle urgenti operazioni di salvaguardia, possono richiedere il supporto della Provincia e dell'Agenzia regionale di Protezione civile e, tramite i prefetti, delle strutture operative statali. Da Bondeno a Goro, il fiume attraversa tutta la nostra provincia ed il Piano organizza un processo di pianificazione condiviso tra Autorità di Bacino e Regione che, da un lato, mira al raggiungimento di un quadro di conoscenza, per quanto possibile con le risorse a disposizione, dall'altro prevede successive fasi di approfondimento nell'ambito dei successivi cicli di gestione. ANNARITA BOVA Da Honticno Imo a (io il grande tuinc adavcrsa per hilero la nosira prov incida piena del fiume Po a fine novembre del 2019. L'allerta è rimasta rossa per diversi giorni -tit_org- Rischio alluvioni Fra mappe e nuovo piano per contrastarle - Zone a rischio alluvione Fra mappe e nuovo Piano

Il progetto Lavori al capannone della Protezione civile

[B.b.]

Il Lavori al capannone della Protezione civile è un progetto di intervento di potenziamento del sistema regionale di smico del capannone di Protezione civile, (be.ba.) Protezione civile di via dei Tigli. L'intervento è inserito nel piano delle opere pubbliche per un importo complessivo di 307mila 831 euro di cui 267mila 831 euro finanziati nell'ambito del programma degli interventi di potenziamento del sistema regionale di smico del capannone di Protezione civile, (be.ba.) Protezione civile di via dei Tigli. L'intervento è inserito nel piano delle opere pubbliche per un importo complessivo di 307mila 831 euro di cui 267mila 831 euro finanziati nell'ambito del programma degli interventi di potenziamento del sistema regionale di smico del capannone di Protezione civile, (be.ba.) Protezione civile di via dei Tigli.

I finanziamenti del governo

Buoni alimentari, quasi 5 milioni sono in arrivo sotto le Due Torri = Buoni alimentari, 2 milioni in città

Servizio a pagina 6 In provincia arriveranno quasi 5 milioni di euro. Ecco i fondi stanziati dal Governo per ogni Comune

[Paolo Rosato]

I finanziamenti del governo Buoni alimentari, quasi 5 milioni sono in arrivo sotto le Due Torri Servizio a pagina 6 Buoni alimentari, 2 milioni in città In provincia arriveranno quasi 5 milioni di euro. Ecco i fondi stanziati dal Governo per ogni Comune Pioggia di milioni con il provvedimento della Solidarietà alimentare: ogni Comune d'Italia da ieri ha la sua quota per fronteggiare l'emergenza da Covid-19. In tutto il governo guidato da Giuseppe Conte ha stanziato 400 milioni di euro. A Bologna per aiutare le famiglie in difficoltà arrivano 2 milioni 62mila 703,93 euro di buoni. Queste le cifre destinate agli altri Comuni della provincia di Bologna (tranne Imola e il circondario, fatta eccezione per Medicina), in tutto sono 4 milioni e 894mila euro: Alto Reno 36.602 euro. Anzola 65.331, Argelato 52.135, Baricella 39.433, Budrio, 97.866, Castel Maggiore 97.676, Crevalcore 72.589, Malalbergo 48.334, Medicina 88.970, Casalecchio 193.570, Molinella 82.796, Ozzano 73.751, Pianoro 93.349, San Giovanni in Persiceto 149.991, San Lazzaro 172.396, Sasso Marconi 79.041, Valsamoggia 165.455, Zola Predosa 100.809, Calderara 70.277, Bentivoglio 29.842, Camugano 9.675, Castel d'Aiano 10.443, Castel del Rio 6.489, Caste) di Casio 18.078, Castello d'Argile 34.704, Castenaso 82.412, Castiglione dei Pepoli 29.148, Gaggio Montano 25.659, Galliera 31.009, Granarolo 64.307, Grizzana 20.644, Lizzano 11.710, Loiano 22.786, Marzabotto 36.230, Minerbio 47.030, Monghidoro 19.605, Montereale 32.662, Monte San Pietro 57.654, Monzuno 33.723, Pieve 37.789, Sala Bolognese 44.877, San Benedetto 22.049, San Giorgio 46.759, San Pietro in Casale 65.924, Sant'Agata 39.252, Vergato 43.102. Paolo Rosato RIPRODUZIONE RISERVATA LO STANZIAMENTO La Protezione civile fa piovere oltre 172mila euro su San Lazzaro, 88mila a Medicina -tit_org- Buoni alimentari, quasi 5 milioni sono in arrivo sotto le Due Torri - Buoni alimentari, 2 milioni in città

Mutui prima casa, le regole Voucher baby sitter e bonus autonomi, un codice per la richiesta

[Gravina]

CARLO GRAVINA FRANCESCO MARGIOCCO ai bonus ai mutui, arrivano nuove istruzioni per i benefici inseriti nel decreto Cura Italia. L'Inps ha introdotto una serie di novità che entreranno in funzione dal 1 aprile e che renderanno più veloce la modalità di accesso alle misure di sostegno attraverso il portale Myinps. Per accedere al sito in tempi normali ci sono diverse modalità: Pin dispositivo, Spid, Carta d'identità elettronica e Carta nazionale dei servizi. Il Pin dispositivo in particolare richiede una procedura piuttosto complessa per avere Finterò codice di accesso al portale. Con l'obiettivo di accelerare, l'Inps ha introdotto due modifiche importanti: una nuova modalità semplificata di compilazione e invio online di alcune delle domande e una nuova procedura per remissione di un Pin dispositivo semplificato con riconoscimento a distanza. Il Pin semplificato L'Inps gestirà direttamente il bonus da 600 euro destinato a professionisti, co.co.co., autonomi iscritti alle gestioni speciali Ago, agricoli, lavoratori dello spettacolo e voucher per il baby sitting (il congedo parentale potrà essere richiesto attraverso la modalità telematica già esistente tramite Pin dispositivo, ndr). Espressamente per queste prestazioni, la modalità semplificata ideata dall'Inps consente di compilare e inviare le domande inserendo solo la prima parte del Pin che si riceve via sms o email dopo averne effettuato la richiesta tramite portale o Contact Center (803.164 gratuito da telefono fisso o 06164.164 da cellulare, a pagamento in base alla tariffa dei diversi gestori). Non servirà, quindi, la seconda parte del codice che viene spedita a casa tramite posta ordinaria. Fanno eccezione i voucher per il baby sitting, che per essere utilizzati hanno bisogno della registrazione al Libretto famiglia (per questo servizio occorrerà sempre andare sul sito Inps, ma con il Pin dispositivo completo). La modalità di accesso semplificata non è l'unica novità prevista dall'Inps per rendere più rapido l'utilizzo della piattaforma telematica. L'Istituto di previdenza ha fatto sapere che a breve sarà operativa una nuova procedura accelerata di rilascio del Pin dispositivo con il riconoscimento a distanza, che sarà gestito direttamente dal Contact Center. Questa modalità consentirà ai cittadini di ottenere, senza uscire di casa e con una sola operazione, un nuovo Pin dispositivo senza dover aspettare gli ulteriori 8 caratteri del codice tramite il servizio postale. Le regole per mutui Ecco come funzionerà l'accesso al Fondo di solidarietà mutui prima casa, che consentirà la sospensione delle rate fino a 18 mesi, anche per gli autonomi che autocertifichino di aver registrato, nel trimestre successivo al 21 febbraio e precedente la domanda, un calo del proprio fatturato medio giornaliero superiore al 33% del fatturato medio giornaliero dell'ultimo trimestre 2019, in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività. Non sarà necessario presentare l'Isee per fare richiesta. Potrà ottenere la moratoria chi ha subito una sospensione dal lavoro per almeno 30 giorni lavorativi consecutivi o una riduzione dell'orario di lavoro, per un periodo di almeno 30 giorni lavorativi consecutivi, corrispondente a una riduzione almeno pari al 20% dell'orario complessivo. Lo stop delle rate potrà durare: fino a 6 mesi, se la sospensione o la riduzione orario del lavoro ha una durata compresa tra 30 giorni e 150 giorni lavorativi consecutivi; 12 mesi, se la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro ha una durata compresa tra 151 e 302 giorni lavorativi consecutivi; 18 mesi, se la sospensione o la riduzione dell'orario di lavoro ha una durata superiore di 303 giorni lavorativi consecutivi. Cassa integrazione ordinaria: i criteri Le aziende che sospendono o riducono l'attività lavorativa per motivi riconducibili all'emergenza Coronavirus possono fare richiesta di Cassa integrazione ordinaria e Assegno ordinario con causale "Covid-19". La misura prevede un massimo di ammortizzatori sociali di 9 settimane per il periodo che va dal 23 febbraio al 31 agosto. I datori di lavoro che hanno in essere un trattamento di cassa integrazione straordinaria possono presentare una richiesta di cassa ordinaria per "Covid 19" per un periodo non superiore alle 9 settimane. La procedura Il governo per accelerare l'iter ha introdotto alcune modifiche importanti. Tra queste l'eliminazione dell'obbligo di consultazione con i sindacati sulla decisione di ricorrere alla cassa integrazione per le aziende che hanno chiuso a causa dell'emergenza. Presentata la domanda

all'Inps - procedura semplificata che richiede molti meno vincoli del solito - con la causale "Covid-19", nel giro di pochi giorni saranno sbloccate le risorse per far partire subito i pagamenti. L'obiettivo dichiarato dal governo è di far arrivare i soldi ai lavoratori, anche attraverso le banche, non oltre il 15 aprile. Cassa integrazione in deroga: le domande Cassa integrazione in deroga fino a 9 settimane per i lavoratori esclusi da altri ammortizzatori sodali (un mese in più per Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, prime zone rosse). La Cassa in deroga può essere chiesta anche dalle imprese con un dipendente, ma possono fare domanda anche le aziende che hanno esaurito la cassa integrazione ordinaria. Il governo ha stanziato 3,29 miliardi per Regioni e Province autonome, che sono gli enti titolati a gestire la misura. Nessun obbligo di consultazione con i sindacati per le imprese chiuse a causa dell'emergenza. I tempi di pagamento È possibile fare domanda a Regioni e Province autonome per richiedere, per i lavoratori con contratto attivo dal 23 febbraio, fino a 9 settimane di Cig in deroga. La domanda va presentata online sul sito di Regioni e Province autonome: prima di fare richiesta è preferibile consultare le modalità previste dai vari enti. In ordine cronologico, le Regioni erogano il sussidio con un decreto che va inoltrato all'Inps entro 48 ore con la lista dei beneficiari. Il premier Conte ha assicurato: pagamenti diretti ai lavoratori entro il 15 aprile, anche attraverso l'anticipo delle banche. Assistenza bimbi, i fondi Luce e gas con lo sconto I nuovi buoni famiglia Le pratiche per 600 euro En alternativa ai congedo di RIS giorni, primo aprile si può chiedere È bonus baby sitter per dipendenti, alla Gestione Separata e autonomi, il bonus è di 600 euro, 1. per operatori di sanità e sicurezza impegnati nell'emergenza, Si può usare per pagare la collaboratrice già a contratto. Gli statali si rivolgo proprioente, gli altri ai datore di lavoro e all'Inps tramite il sito. Per usarlo serve iscriversi al servizio Libretto famiglia (ta procedura nell'articolo sotto). i bonus sociali, sconti sulle bollette di luce, acqua e gas per famiglie e persone disagiate e per i titolari di reddito di cittadinanza, in scadenza tra il 1° marzo e il 30 aprile, potranno essere rinnovati entro il 30 giugno. Per coloro che hanno diritto, e che dovranno dimostrarlo con l'ISEE, il nuovo bonus sarà valido a partire dalla data di quello precedente - il rinnovo da chiedere al Comune di residenza avrà la solita durata di un anno. Con un'ordinanza di Protezione Civile, il governo ha previsto la distribuzione ai Comuni di 400 milioni di euro da trasformare in buoni spesa destinati a chi ne ha particolarmente bisogno, il finanziamento - che viaggia insieme all'anticipo di 4,3 miliardi del Fondo disolidarietà dei Comuni - sarà ripartito tra le diverse civiche amministrazioni con criteri basati sui minor reddito pro capite e sul numero degli abitanti. Una volta assegnate, le risorse verranno destinate alle famiglie attraverso i servizi sociali. Al link sul sito Inps dal 1 aprile, gli autonomi potranno chiedere il bonus di 600 euro esentasse con una procedura cui si accederà grazie al pin semplificato (vedi articolo a pagina 2). Il beneficio riguarda: liberi professionisti e co.co.co, collaboratori di società sportive dilettantistiche. autonomi senza pensione, agricoltori senz

a pensione con almeno 50 giorni di lavoro nel 2019, lavoratori iscritti al Fondo pensioni spettacolo con almeno 30 contributi giornalieri nel 2019. Nessun click day, ma fondi limitati a 2,5 miliardi. L'aiuto ai professionisti Anche per i professionisti iscritti di previdenza privata arriva - attraverso il Reddito di ultima istanza - un bonus da 800 euro. La prevede il decreto firmato dai ministeri del Tesoro e del Lavoro. Il bonus andrà chiesto direttamente alla propria cassa e sarà erogato a chi ha redditi fino a 35 mila euro, o tra 35 e 50 mila euro, e ha subito un calo di attività di almeno il 33% nei primi tre mesi del 2020. Molte delle Casse, nel frattempo, si erano peraltro già organizzate in autonomia. prevedendo la sospensione dei versamenti e adempimenti, il sostegno alle imprese ^ Moratoria delle banche alle piccole e medie imprese (si intendono quelle fino a 250 addetti e fatturato non oltre 50 milioni) che lo richiedono, e congelamento al 30 settembre delle linee di credito. Per la moratoria. Le banche inviano una richiesta via Pec, autocertificando il danno subito. Il Mef consiglia di contattare prima la banca, per valutare altre offerte di moratoria come quelle previste dall'accordo Abi-Confindustria. Anche le rate scadenti il 30 settembre non dovranno essere pagate e slitteranno, alle stesse condizioni, all'ottobre. Il settore agroalimentare E l'Istituto per i servizi per il mercato agricolo (Ismea) ha preso una serie di provvedimenti per sostenere il comparto agricolo. Tra questi, lo stop a tutte le rate dei mutui con scadenza nell'anno 2020. La quota capitale delle rate sospese potrà essere rimborsata nell'anno successivo a conclusione del finanziamento, mentre gli interessi saranno inseriti nel debito residuo e nel corso del

piano. Tutte le informazioni con i relativi dettagli consultandoli sito Ismea - it. Le indennità Inail
^Perlepresiazioniecanomichenon continuative, come l'indennità giornaliera permabilità, l'Inail invita i suoi assistiti a
indicare il proprio codice Iban durante la compilazione della pratica. Perle prestazioni continuative, le rendite.
l'accredito sul libretto bancario postale avverrà, sportelli postali, secondo questo calendario, già definito anche per i
prossimi mesi: entro domani per le rendite di aprile; dal 27 aprile al 30 aprile per il mese di maggio; dal 26 maggio al
30 maggio per le prestazioni del mese di giugno. LE UTILI Dal notaio solo per atti urgenti Multe scontate per 30 giorni
Gli studi dei notai restano aperti solo per casi indifferibili e urgenti (ad esempio l'atto di acquisto di una prima casa, se
con il rinvio si perdono i benefici - lì, requisiti che il deve auto - 0 certificare di possedere, ti "Cura Italia" esclude da
responsabilità l' "debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta", se inadempimento o ritardo sono dovuti
a "causa a lui non imputabile", ma non è univoco, Gli appelliamo al buon senso delle persone, dice Giulio Biino,
consigliere nazionale [tei notariato. Con una circolare del ministero dell'Interno è stato chiarito l'arco temporale in cui
resterà in vigore la possibilità di pagare con lo sconto una multa. Nello specifico è stato precisato che il periodo di 30
giorni entro il quale si può pagare una multa con lo sconto del 30% vale per le infrazioni notificate dal 17 marzo al 31
maggio- In periodi normali lo sconto del 30% sul verbale si effettua se il versamento avviene entro 5 giorni. Lotto,
vincite incassate dopo Per l'emergenza Coronavirus è stata decretata la sospensione di tutte le estrazioni di Lotto e
SuperEnalotto, che si tenevano tre volte alla settimana. Stop anche a slot machine e ___ ad altre lotterie. Le vincite a
Lotto e SuperEnalotto non riscosse a causa della sospensione dei giochi sono per ora congelate, ma verranno pagate
al termine del periodo di emergenza. In tempi normali si può incassare entro 45 giorni dall'estrazione, mentre per il
SuperEnalotto è possibile riscuotere anche dal sessantesimo al novantesimo gioco

ma negli uffici premi di Sisai. I i Gli accertamenti esecutivi I termini per contestare una richiesta di pagamento davanti
alla Commissione tributaria sono sospesi e riprenderanno il 16 aprile prossimo (salvo l'eventuale concessione di
ulteriori proroghe), In altre ("A parole, per un atto notificato il 10 febbraio, il tempo per ricorrere andrà nella fascia
temporale dal 16 aprile al 18 maggio. Anche per avvisi notificati nel periodo di sospensione, compreso tra il 9 marzo e
il 15 aprile, il termine di sessanta giorni utile a presentare ricorso e per il pagamento, decorrerà a partire dal 16 aprile.
elettronica a domicilio Per i farmaci non serve più la ricetta cartacea da ritirare nello studio del medico curante prima
di recarsi in farmacia: è sufficiente il numero di ricetta elettronica, che può essere inviato dal medico al proprio
assistito con un sms, o attraverso un messaggio di applicazioni come WhatsApp o Telegram, o un promemoria
allegato alla posta elettronica certificata, ma anche con una semplice mail (cui segue il codice per l'apertura della
ricetta). Chi ha attivato un Fascicolo sanitario elettronico, Fse, potrà consultare anche i promemoria delle sue ricette. date
delle udienze tributarie Sospensione per le udienze tributarie dal 9 marzo al prossimo 15 aprile. Le udienze sono
congelate e rinviate d'ufficio a data da individuare con un provvedimento ulteriore, ma comunque in data successiva al
15 aprile. Si procede però con i contraddittori a distanza. Sono poi sospesi a partire dall'8 marzo e fino al 31 maggio i
termini per attività di liquidazione, di controllo, di accertamento. di riscossione e di contenzioso. Non potendo
presentare memorie, al momento si può affermare che lo stop alle udienze si protrarrà per diverso tempo. auto.
Regioni e proroghe Alcune Regioni stanno prorogando le scadenze dei bolli auto- In Piemonte e Toscana, ad
esempio, è già stato deciso che il bollo scadenza a marzo, aprile e maggio si potrà pagare entro il 30 giugno; stessa
' data per l'Emilia-Romagna e per il in scadenza a marzo e aprile, Anche in Lombardia c'è tempo fino al 30 giugno per
quelli in scadenza dall'8 marzo (dal 23 febbraio per i 10 Comuni della zona rossa) al 31 maggio- Altre Regioni vanno
verso questa linea per cui, prima di pagare la tassa di possesso dei veicoli, meglio consultare il sito della propria
regione di appartenenza, % Trasmissione dei redditi A seguito del decreto numero 9/2020, sono stati prorogati i
termini di una serie di scadenze fiscali. Tra le varie proroghe, figura anche quella ai 31 marzo del termine entro cui i
sostituti di imposta devono trasmettere la Certificazione Unica- Prorogata al 31 marzo anche la scadenza entro cui gli
enti terzi (tra cui banche, assicurazioni, enti previdenziali, amministratori di condominio, università, asili nido e
veterinari) devono inviare i dati utili per la dichiarazione precompilata. L'accesso al 730 precompilato slitta dai 15

aprile al 5 maggio, a mediazione e negoziazione. Insieme ai provvedimenti per i processi civili, sono state approvate anche modifiche alle procedure di mediazione obbligatoria. Per fronteggiare l'emergenza Coronavirus, è stata stabilita la sospensione fino al 15 aprile. A partire dal 16 febbraio, provvedimenti adottati dall'esecutivo hanno previsto che si può procedere in via telematica. Sono fermi, inoltre, anche i termini per la negoziazione assistita obbligatoria. Ulteriori modifiche potranno essere stabilite da provvedimenti governativi che potrebbero essere approvati successivamente. Successione, stop ai termini. Pur non essendo indicato in maniera chiara e specifica direttamente nel decreto Cura Italia, il ministero dell'Economia ha chiarito che - trattandosi di un adempimento che fa capo all'Agenzia delle Entrate per quanto concerne il pagamento dei tributi - sono sospesi anche i termini previsti per la presentazione delle dichiarazioni di successione, base all'articolo 62 del decreto stesso. Se la data ultima per l'adempimento (un anno dalla data di morte) scade tra l'8 marzo e il 31 maggio, il termine slitta quindi al prossimo 30 giugno, -tit_org-

apparecchiature e linee

Enel Cuore sostiene la Protezione civile*[Redazione]*

APPARECCHIATURE E LINEE Enel Cuore, la onius di Enel, per affrontare l'emergenza sanitaria causata dal diffondersi del virus Covid-19 nel nostro Paese, ha approvato una serie di misure a sostegno delle principali realtà impegnate nell'assistenza sanitaria e sociale. Enel Cuore ha individuato le aree di intervento nell'ambito delle quali valutare le iniziative attualmente in corso sul territorio nazionale e anche a livello territoriale, come spiega Patrizia Grieco, presidente di Enel e di Enel Cuore. L'obiettivo è sostenere nell'immediato l'attività della Protezione civile nel contrastare l'emergenza epidemiológica; supportare ospedali, strutture sanitarie ed enti nella creazione di nuovi posti letto e l'acquisto delle apparecchiature necessarie sia nelle aree più colpite del nord Italia che nel resto del Paese; supportare le organizzazioni del terzo settore italiano per garantirne la sicurezza e la continuità dell'operato; contribuire alle azioni delle amministrazioni locali volte a supportare coloro che più di altri sono messi in difficoltà dall'emergenza e, successivamente, a sostenere la ripresa delle attività cittadine. Per la realizzazione di queste iniziative Enel Cuore ha stanziato oltre 23 milioni di euro sia per progetti già individuati sia per altri in fase di individuazione, E-Distribuzione è intanto scesa in campo donando un collegamento alla propria rete elettrica (o aumenti di potenza) in favore di strutture sanitarie pubbliche o aree sanitarie. -tit_org-

Protezione civile In dieci ai fornelli: pasti per chi vive in trincea*[R.I.]*

Niente colonne mobili, nessun lungo viaggio verso il disastro. Stavolta è stato il virus a invaderci: siamo in guerra, si dice. E senza l'adeguato vettovagliamento le guerre non si vincono. Così, la cucina della Protezione civile in via del Taglio è uno dei capisaldi della nostra resistenza al covid-19. Da quasi venti giorni vi si avvicenda una decina di volontari: tutti con lo stesso spirito, tutti con lo stesso sorriso sotto la mascherina. Non si limitano a far da mangiare: distribuiscono coccole. Ed è una bella sfida, con le mani coperte dai guanti, nella maniera asettica richiesta dalle regole contro la pandemia. Siamo impegnati a cucinare e a igienizzare, a igienizzare e cucinare spiega Claudio Pattini, veterano della Prociv. Tra i quattro perni fissi della cucina di via del Taglio oltre a lui, nel ruolo di coordinatore e jolly, ci sono il figlio Andréa (cuoco di professione), Giovanni Gasparotto, Stefano Gelati e Maurizio Lori (uno dei cuochi sperimentali della Barilla). In media ogni giorno vengono preparati tra i 60 e i 70 pasti, ma presto si dovrebbe cominciare a servire anche Assistenza pubblica e Croce rossa, e allora i numeri prenderebbero un altro peso. La situazione è molto più complicata delle altre, e quei pasti al giorno hanno un valore ben diverso. Tutto va sigillato, ogni gesto va calcolato. E ci si è imposti di preparare piatti che non solo sazino, ma che sollevino anche il morale. Così, oltre che dura, l'esperienza si fa positiva. Quanto sia prezioso il risultato della squadra fornelli organizzata dal presidente Stefano Camin lo sanno tutti: dai colleghi della Prociv ai volontari del Seirs. Insieme con gli operatori della centrale operativa del 118 di via del Taglio. Ne viene giù uno tutto bardato - spiega Pattini - e prende la cassetta con le monoporzioni per tutti: primo, secondo e a volte anche dolce. Per scaldare le vivande, ai ragazzi di Parmasoccorso abbiamo dato uno dei forni a microonde donati dalla Barilla pochi mesi fa. Inoltre, visto che la notte fa ancora freddo, dalla cucina partono thermos pieni di cane e thè caldi per i volontari impegnati a sanificare le ambulanze sotto il pronto soccorso del Maggiore: un lavoro nell'ombra, ma quanto mai utile. Mi viene il magone a pensare a questa situazione - conclude Pattini -. Vorremmo fare qualcosa anche per la terapia intensiva. Anche farci arrivare il dolce ci darebbe una grande gioia. rob.lon. Claudio Pattini, veterano della Prociv: Portiamo piatti non solo che saziano, ma che sollevano il morale -tit_org-

Zone rosse

L'ordinanza: ecco chi può uscire = Zone rosse: confini aperti per lavoro toccherà ai sindaci valutare i motivi

[Redazione]

Zone rosse L'ordinanza: ecco chi può uscire L'AQUILA Si può uscire dalla zona rossa? Il dilemma, in questi giorni, ha creato molte tensioni e confusione nei Comuni abruzzesi inseriti nelle zone rosse. L'ordinanza firmata ieri dal governatore stabilisce che i motivi di lavoro vanno riconosciuti e autorizzati dai sindaci, ma soltanto per le attività salvaguardate dalle restrizioni del decreto della presidenza del Consiglio del 22 marzo scorso. Si tratta delle famigerate attività che, in base ai codici Ateco, sono considerate essenziali. Un chiarimento atteso soprattutto nella zonavestina. Apag.28 Zone rosse: confini aperti per lavon toccherà ai sindaci valutare i motivi LE NUOVEREBOLE L'AQUILA Si può uscire dalla zona rossa? Il dilemma, in questi giorni, ha creato molte tensioni e confusione nei comuni abruzzesi per i quali il governatore, Marco Marsilio, ha sancito, con ordinanza, ulteriori severe restrizioni rispetto a quelle già previste dai provvedimenti nazionali. Lo stesso Marsilio, sempre con ordinanza, la numero 18 dall'inizio dell'emergenza, ieri ha disciplinato la questione per far fronte all'incertezza che è ricaduta sulla testa dei sindaci assediati dalle richieste di deroga. Ebbene, si può uscire solo se il primo cittadino lo autorizzerà, sulla base di proprie valutazioni, a fronte di evidenze rappresentate dagli interessati in ordine all'urgenza e indifferibilità dell'impiego di personale proveniente dalla "zona rossa" e non diversamente reperibile al di fuori della stessa. Con una specifica: tutto ciò vale comunque solo per le attività salvaguardate dalle restrizioni del decreto della presidenza del Consiglio del 22 marzo scorso. Si tratta delle famigerate attività che,base ai codici Ateco, sono entrate nell'allegato 1 di quel provvedimento che ha ulteriormente fermato il motore economico italiano. Le ordinanze regionali che regolano le "zone rosse" sono la 15 del 25 marzo e la 17 del 27 marzo. La prima include nelle aree a divieto di ingresso e uscita i comuni di Castilenti, Castiglione Messer Raimondo, Bisenti, Arsita, Montefino. Elice, Civitella Casanova, Farindola, Montebello di Bertona, Penne e Picciano. La seconda ha integrato Villa Caldari, frazione di Ortona. In questa cintura i provvedimenti, finora, avevano presto deroghe per il personale sanitario, i volontari e funzionari della Protezione civile nazionale e regionale, il personale delle forze di polizia, il corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché forze armate, nell'esercizio delle proprie funzioni e per malati in grado di comprovare ragioni di salute certificate. Ammessi anche i servizi di rifornimento. La questione è esplosa, negli ultimi giorni. Per esempio l'ampiezza del territorio di Penne a prodotto una casistica variegata. Il sindaco facente funzioni, Vincenzo Ferrante (Mario Semproni è ancora convalescente da coro- navirus), si è trovato a far fronte a diverse richieste, in particolare da agricoltori, allevatori, ma anche a una persona che lavora in una ditta che produce ossigeno per pazienti pneumologici (quindi inclusi i tanti che hanno avuto il Covid-19), un tecnico, al quale è stato vietato di allontanarsi. L'azienda, ovviamente, ha fatto presente l'importanza nodale di non poter fare a meno di forza lavoro in questa fase. L'amministrazione comunale aveva scritto alla Regione per chiedere lumi e aveva anche paventato il ricorso alle vie legali per dipanare la matassa. S.Das. RIPRODUZIONE RISERVATA L'ORDINANZA DI MARSILIO FA LUCE SULLA MATERIA IL VIA LIBERA RIGUARDA SOLTANTO LE ATTIVITÀ ESCLUSE DALLO STOP DISPOSTO DAL GOVERNO Il confine esterno della zona rossa di Civitella Casanova nel perimetro dell'area vestina sigillata dalla Regione -tit_org-ordinanza: ecco chi può uscire - Zone rosse: confini aperti per lavoro toccherà ai sindaci valutare i motivi

Sul "bonus spesa" sono tanti i sindaci contro il governo = Bonus spesa, chi accusa e chi agisce

[Massimo Chiaravalli]

Sul "bonus spesa" sono tanti i sindaci contro il governo ^Pioggia di critiche in gran parte del Reatino Ma a Viterbo partono subito le procedure Il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco: Quando arriverà "il fondo" potremo aggiungere una pizza di Pasqua per nucleo familiare. Sempre che arrivi in tempo Per Viterbo i fondi sono circa 700mila euro e la macchina organizzativa comincia a muoversi. L'assessore ai Servizi sociali, di Fdl, Antonella Sberna assicura: Siamo già tutti al lavoro per capire come aiutare i cittadini. Critiche anche dalla maggioranza dei sindaci nel Reatino: Servono solo per qualche pacco alimentare. Servizi all'interno Bonus spesa, chi accusa e chi agisce >Sui fondi del Governo è scontro in Comune: il vicesindaco ^L'assessore Sbema: Al lavoro per capire come spenderli Contardo accusa Conte e la minoranza insorge: Si dimetta subito un tavolo. La Caritas: Briciole? E' già un segnale I FINANZIAMENTI Per la provincia di Viterbo i fondi del governo superano i 2,2 milioni di euro. Per il capoluogo sono circa 416 mila, cui si aggiungono 268 mila dalla Regione Lazio. E la macchina organizzativa comincia subito a muoversi- L'assessore ai servizi sociali Antonella Sbema assicura che siamo già tutti al lavoro per capire come aiutare i cittadini nell'immediato, e anche il direttore della Caritas, Luca Zoncheddu, ha in programma oggi un confronto con tutte le parrocchie. Intanto è bagarre politica sulle dichiarazioni del vice sindaco Enrico Maria Contardo, che in un post su Facebook ha mandato letteralmente a quel paese il premier Conte. Il motivo? Troppo pochi i 400 milioni per i buoni spesa in favore dei Comuni. Ma questo ha scatenato la reazione dell'opposizione (Barelli, Ciambella, Ricci, Erbeti. Serra, Delle Monache e Frittelli), che ha pronta una mozione di censura e sfiducia e chiede le sue dimissioni. Ma c'è anche la politica che si muove. Stavamo già immaginando con il sindaco - dice Sberna delle misure di aiuto in questa direzione: è bene si sia capito che l'esigenza è quella dell'aiuto alle famiglie, una platea nuova rispetto a quella che afferisce all'alveo dei servizi sociali. Questi nuovi sono casi, ci auguriamo, sporadici. Ora si sta cercando di inquadrare la situazione, ovvero le procedure: bisogna vedere quando questi fondi per i buoni spesa arriveranno e come darli ai cittadini nel minor tempo possibile. Arriva anche una risposta indiretta alla proposta avanzata da Lina Delle Monache per una cabina di regia. Obiettivo dell'amministrazione - continua Sbema - è individuare chi ha veramente bisogno, anche con la rete di solidarietà messa in piedi con protezione civile, Croce rossa e associazioni del terzo settore, che vorrei mettere in contatto questa settimana in modo che gli interventi possano essere guidati in un'unica regia. La Caritas prosegue nella propria opera e si organizza per affrontare il nuovo impegno. Sulla misura del governo - commenta Zoncheddu - dobbiamo ancora interloquire con il Comune. Non ho una percezione dei processi che verranno attivati in termini di distribuzione. Si curamente, seppur un briciola all'interno di questo contesto, è già un segnale. La Caritas si coordinerà con il centro operativo comunale, ma già oggi facciamo una riunione via skype conclude il direttore - con tutte le parrocchie e i centri di distribuzione dei viveri del territorio, anche per monitorare come sta andando. Perché molte parrocchie stanno continuando la distribuzione di pacchi. Massimo Chiaravalli â

RIPRODUZIONE RISERVATA I FONDI PREVISTI PER IL CAPOLUOGO AMMONTANO A CIRCA 700MILA EURO MA PER LA LEGA SONO POCHI DAI SERVIZI SOCIALI AWIATA LA MACCHINA: SI DEVE CAPIRE QUANDO LI AVREMO E COME DARLI AI CITTADINI -tit_org- Sul bonus spesa sono tanti i sindaci contro il governo - Bonus spesa, chi accusa e chi agisce

Ancora doni per ospedale e protezione civile

Tre ecografi di ultima generazione dalle aziende edili. Associazioni e Club regalano lavasciuga per le divise del personale in prima linea

[Redazione]

Ancora doni per ospedale e protezione civili. Tre ecografi di ultima generazione dalle aziende edili. Associazioni e Club regalano lavasciuga per le divise del personale in prima linea. Non si ferma l'ondata di solidarietà per affrontare l'emergenza Coronavirus. Nei giorni scorsi, come ha fatto sapere il presidente del consiglio comunale Gabriele Alberti, sono state consegnate due lavasciuga professionali per assicurare il lavaggio delle divise del personale sanitario. Una è stata donata dall'associazione filantropica pratese di via Lazzerini ed è stata consegnata al personale dell'emergenza dell'ospedale di Prato. Il macchinario è stato trasportato al santo Stefano dai volontari della protezione civile della Pubblica Assistenza. L'altra è stata donata dal Leo Club Prato e Lions Club Prato il Castello dell'Imperatore a disposizione del personale 118 della centrale operativa Firenze-Prato-Pistoia. Importante gesto di generosità anche da parte di Eurofil di Tobbiana, il cui titolare Filippone ha regalato un considerevole quantitativo di mascherine destinate agli operatori di Alia, che ogni giorno lavorano per assicurare la pulizia della città. Ance Toscana Nord, l'associazione delle imprese edili di Confindustria Toscana Nord che raggruppa i costruttori di Lucca, Pistoia e Prato, donerà invece agli ospedali San Jacopo (Pistoia), Santo Stefano (Prato) e Versilia (Lido di Camaiore) tre ecografi di ultima generazione. Si tratta di strumenti all'avanguardia che consentono la velocizzazione dei tempi di risposta diagnostica e la conseguente ottimizzazione di analisi e ricoveri, molto importante in questo periodo di estrema emergenza. Per valutare la bontà e l'utilità della nostra scelta - dice a nome di tutti i colleghi il presidente di Ance Toscana Nord, Stefano Varia - ci siamo confrontati con medici esperti e con Estar. Abbiamo già provveduto all'ordine degli apparecchi, disponibili in pronta consegna. A breve quindi i nostri medici avranno un'arma in più per affrontare questa battaglia. Si tratta di strumenti che potranno essere utilizzati efficacemente anche dopo il periodo di emergenza pandemica. Ai medici, agli infermieri ed a tutto il personale sanitario delle nostre tre aree di competenza esprimiamo la sincera gratitudine per lo spirito di sacrificio e l'abnegazione assoluta che stanno mostrando. Varia guarda anche al futuro delle aziende, molto complicato: L'edilizia è un settore che sta soffrendo da molti anni, un settore fondamentale per il Paese, la cui importanza è stata riconosciuta anche dal recente decreto del 22 marzo che ha previsto come essenziali le attività legate al codice ateco 42 dedicato alle opere di pubblica utilità. Ma quello stesso provvedimento ha messo in ginocchio il comparto bloccando i piccoli cantieri. Servono subito misure concrete di sostegno. RIPRODUZIONE RISERVATA L'APPELLO DI ANCE Il settore delle costruzioni è in difficoltà da molti anni, il governo adesso deve garantire aiuti concreti. Una delle lavasciuga donate al personale sanitario e della protezione civile -tit_org-

Riolo, Romagna bike dona 500 euro alla Protezione civile

[Redazione]

Riolo, Romagna bike dona 500 euro alla Protezione civile Romagna Bike Grandi Eventi, per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ha deciso di donare 500 euro alla Protezione Civile di Riolo Terme, impegnata in questi giorni soprattutto nell'assistenza agli anziani. Gli organizzatori del Rally di Romagna Mtb - come noto cancellato proprio per colpa del coronavirus - hanno così deciso di fare un gesto concreto al servizio del loro territorio. Grazie a tutti i componenti dell'associazione sportiva dilettantistica - che hanno donato la quota della tessera (e qualcuno anche qualcosa in più) - sono stati raccolti 500 euro che attraverso un bonifico bancario sono stati inviati sul conto corrente intestato ai volontari della Protezione Civile di Riolo Terme. -tit_org-

MARCHE NORD

Miliardi ai Comuni, ma è un bluff? = Miliardi ai Comuni, un bluff La Mancinelli chiede di più Quei soldi li avevamo già

[Martina Marinangeli]

Miliardi ai Comuni, ma è un bluff I soldi stanziati dal governo per le città scatenano la polemica bipartisan di tutti i sindaci delle 14^ Mancinelli e Ciarapica: Quei soldi li avevamo già. Servono più fondi. Mangialardi: Sono insufficienti Marinangeli e Falconi alle pagine 6,7,10 eli Miliardi ai Comuni, un bluff La Mandnelli chiede di più <

Coronavirus, Croce Rossa e Protezione Civile consegnano cibo a Civitavecchia - Italia

Cri: "Aumentano le richieste da persone che prima non assistevamo" (ANSA)

[Redazione]

Cri: "Aumentano le richieste da persone che prima non assistevamo" (ANSA)--PARTIAL--

Servizi assicurati da ARPAT e avvicendamenti in alcune strutture

[Redazione]

RSSGli orari provvisori di funzionamento dell'Agenzia.30/03/2020Nell'emergenza sanitaria per il Covid-19 ARPAT, come le altre agenzie ambientali del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, sta continuando a lavorare come altri enti preposti a servizi pubblici essenziali. Come previsto dalle normative vigenti, Agenzia si è organizzata per fare in modo che il proprio personale svolga ordinariamente le proprie attività nella modalità di lavoro agile (lavoro a distanza), ma continuerà ad assicurare l'apertura delle proprie sedi con presenza di personale negli uffici per assicurare le attività indifferibili, anche in ragione della gestione di eventuali emergenze. Da lunedì 30 marzo le sedi dell'Agenzia (Direzione generale e Dipartimenti provinciali oltre a quelli di Piombino ed Empoli) saranno aperte dalle 9,00 alle 13,00 con un contingente di personale ridotto. Il centralino telefonico che risponde al n. 055-32061, sarà attivo dalle 7,30 alle 15,00. Il personale in servizio di pronta disponibilità h24, si ricorda, è attivabile da parte degli enti e delle forze di primo intervento (Protezione civile, Carabinieri, Vigili del fuoco, Polizia municipale, ecc.), per tutto il territorio regionale, attraverso la centrale operativa della Protezione Civile della Città metropolitana. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, per informazioni ambientali, che risponde attraverso il numero verde 800800400 e con la mail urp@arpat.toscana.it, assicura i consueti orari, dal lunedì al venerdì 9,00-13,00 e dal lunedì al giovedì anche 14,00-18,00. Le attività ordinarie sono garantite dal personale con il lavoro a distanza.

Sedi della Provincia, il 31 marzo bandiere a mezz'asta

[Marco Cencioni]

Gli uffici della Provincia a Piediripa Martedì 31 marzo tutta la Nazione, con i suoi amministratori e la comunità intera, renderà omaggio alle vittime del coronavirus. Anche la Provincia di Macerata sostiene iniziativa insieme a tutti i sindaci del territorio, accogliendo appello del Presidente della Provincia di Bergamo, Gianfranco Gafforelli, condiviso dalle associazioni nazionali delle Province e dei Comuni, nonché dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per ricordare coloro che, in questo duro momento di emergenza sanitaria, sono deceduti. Nella giornata di martedì sono previste quindi le bandiere italiane a mezz'asta nelle sedi della Provincia, dei Comuni e in quelle istituzionali, e alle 12 un minuto di silenzio di tutta la cittadinanza, ciascuno nella propria abitazione o nei luoghi di lavoro. Antonio Pettinari, presidente della Provincia Sarà questo un momento di profonda unione afferma il presidente Antonio Pettinari che rappresenta vicinanza verso le famiglie che hanno perso i propri cari, partecipazione al loro dolore e al tempo stesso supporto per chi sta male, per chi vive questo momento con preoccupazione e smarrimento, per chi lavora in prima linea. Un momento simbolico ma di grande significato perché condiviso, in cui istituzioni e comunità partecipano insieme. Tutti noi siamo messi a dura prova; è il momento di stringersi uniti ancora di più, il nostro Paese va avanti con estrema dignità, grazie anche allo straordinario impegno di chi sta affrontando questa emergenza in prima fila. A loro va un ringraziamento speciale: in primo luogo a medici, infermieri e agli operatori sanitari, alle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco, alla Protezione civile, a tutti gli operatori delle associazioni di volontariato e alle numerose persone che ogni giorno sono al proprio posto di lavoro per garantire i servizi indispensabili. Martedì 31 marzo bandiere a mezz'asta in tutti i comuni

Articoli correlati Consumano cocaina nel bar: locale chiuso per cinque giorni, denunciati gestore e convivente Villa Pini è un Covid Hospital, anche noi siamo in prima linea Duemila imprese escluse dalla lista chiedono di lavorare lo stesso, è preoccupante e irresponsabile Covid-19, nelle Marche 185 nuovi casi Nel Maceratese 19 contagiati in più Benefattore anonimo dona 500 mascherine a San Ginesio I sindaci della Lega attaccano: Il nuovo decreto Conte? Una presa in giro I 4,3 miliardi erano già dei Comuni Dalla pensione di nuovo in prima linea: unica risposta era: Vengo a dare una mano Carlo Urbani moriva 17 anni fa: Mio padre col suo sacrificio evitò la pandemia della Sars Casa di riposo di Corridonia, il sindaco: Positivi 8 operatori Compleanno in corsia, la lettera del papà a Virginia Berdini: Il tuo non è un lavoro, è una missione Covid, altre 22 vittime nelle Marche Dieci i contagi a San Severino, 4 a Castelraimondo e 21 a Treia Anna Maria stroncata dal Coronavirus: è la vittima più giovane in provincia Grande perdita per tutti noi Covid, diagnosi con ecografia a ultrasuoni Un civitanovese a capo del dipartimento che ha ideato il protocollo Ospedale alla Fiera, passi avanti: Si segue il modello Milano, è una lotta contro il tempo (FOTO) Macerata, Raci rinviata a settembre Tasse e tributi sospesi fino al 31 maggio Forze dell'ordine davanti agli ospedali, risuona l'inno di Mameli (VIDEO) omaggio agli operatori sanitari Macerata, ex postino muore una settimana dopo la sorella Recanatì, altre due vittime: addio a Palma Maurilli e Aida Patrizi Contagiato un vigile del fuoco Non è grave, nessun problema al comando Positivi al Covid-19 e sospetti, controlli domiciliari: arrivano le Unità speciali sul territorio Covid-19, nelle Marche 177 nuovi casi Nel Maceratese 46 contagiati in più Nuovo ospedale e di terapia intensiva, appello per le donazioni: Serve uno sforzo da parte di tutti All'asta opere di 70 tatuatori: il ricavato per la sanità marchigiana Seconda vittima a Corridonia: addio a Nazarena Ciammella, madre del consigliere Bartolacci Dalla Svezia a Ussita, yoga online ai tempi del Coronavirus: Ecco come tenere lontani ansie e paure Seconda vittima ad Apiro: muore un imprenditore edile Andreina e Alma le ultime vittime nella casa di riposo di Cingoli Civitanova, 39 i contagiati Altra morte sospetta: addio ad Anna Vittori Casa di riposo di Corridonia: Attesa per esito tamponi sul personale Donati mascherine, guanti e camici Primo morto a Potenza Picena, salgono a 364 i decessi nelle Marche Maccioni, sindacalisti nel mirino Rinuncino al distacco e diano una mano in corsia Prezzi delle mascherine alle stelle, fino al 1.500% di ricarico: maxi sequestro anche nelle Marche Si aggrava don Peppe Branchesi,

migliora il sindaco Leonardo Catena In banca persino per depositare 10 euro, ora non accalcatevi per le pensioni
Macerata piange altre due vittime: Anna Maria Cera e Mario MenghiniScuola, la ministra sul rientro: Si andrà oltre il 3
aprile La salute è prioritaria Task force all Hotel House: 31 denunce per violazione del decretoCovid-19, nelle Marche
82 nuovi casi su 437 tamponi effettuatiCovid hospital Camerino, Simonelli group dona un macchinario per la
Rianimazione

Rotary, occhiali protettivi per gli operatori della casa di riposo

TOLENTINO - L'associazione ha donato i dispositivi alla struttura di Treia dopo aver consegnato tute ai medici del Covid-Hospital di Camerino

[Marco Cencioni]

La consegna del materiale Seconda consegna di materiale che sta donando il Rotary di Tolentino, presieduto da Carla Passacantando, per far fronte all'emergenza coronavirus. Ieri mattina sono stati consegnati degli occhiali protettivi per gli operatori della Casa di riposo comunale di Treia. La consegna è stata fatta alla Protezione civile comunale di Treia che ha poi recapitato il materiale alla Casa di riposo di via dei Mille. E gli occhiali protettivi sono già stati distribuiti. Ringrazio di cuore il Rotary di Tolentino dice David Buschittari, vice sindaco del comune di Treia -. Siamo tutti uniti per affrontare questa terribile emergenza: riusciremo a superarla. La prima consegna del sodalizio tolentinense risale alla settimana scorsa e ha riguardato la donazione di tute monouso antistatiche per i medici dell'ospedale di Camerino, individuato come centro territoriale per il Codiv-19. Il materiale era stato consegnato alla dottoressa Barbara Bucossi che lo ha distribuito nello stesso giorno della donazione. Nei prossimi giorni seguiranno, sempre da parte del Rotary di Tolentino, nuove consegne di altro materiale alla Protezione civile di Tolentino per far fronte all'emergenza ai container dove vivono coloro che hanno perso la casa in seguito al sisma del 2016; altre andranno alla casa di riposo di Tolentino e alle strutture del comprensorio. Il Rotary di Tolentino sta monitorando ciò che accade in questo difficile momento e sta intervenendo con competenze, aiuti concreti, gesti di solidarietà. Rotary, tute per i medici del Covid-Hospital di Camerino

Articoli correlati

Progetto 100 posti a Civitanova, le domande di un medico: Se non lo conosco non lo sostengo

Recanati: un porta a porta speciale

Giunta, contessa Leopardi e 100 volontari consegnano 60mila mascherine nelle case

Daniela, primario contagiato, sta meglio: Passare da medico a paziente è dura, voglio tornare dalla mia squadra

Finiscono contro tre auto in sosta: nei guai per violazione del decreto

Consumano cocaina nel bar: locale chiuso per cinque giorni, denunciati gestore e convivente

Villa Pini è un Covid Hospital, anche noi siamo in prima linea

Due mila imprese escluse dalla lista chiedono di lavorare lo stesso, è preoccupante e irresponsabile

Covid-19, nelle Marche 185 nuovi casi

Nel Maceratese 19 contagiati in più

Benefattore anonimo dona 500 mascherine a San Ginesio

I sindaci della Lega attaccano: Il nuovo decreto Conte? Una presa in giro

I 4,3 miliardi erano già dei Comuni

Dalla pensione di nuovo in prima linea: unica risposta era: Vengo a dare una mano

Carlo Urbani moriva 17 anni fa: Mio padre col suo sacrificio evitò la pandemia della Sars

Casa di riposo di Corridonia, il sindaco: Positivi 8 operatori

Compleanno in corsia, la lettera del papà a Virginia Berdini: Il tuo non è un lavoro, è una missione Covid, altre 22 vittime nelle Marche

Dieci i contagi a San Severino, 4 a Castelraimondo e 21 a Treia

Anna Maria stroncata dal Coronavirus: è la vittima più giovane in provincia

Grande perdita per tutti noi Covid, diagnosi con ecografia a ultrasuoni

Un civitanovese a capo del dipartimento che ha ideato il protocollo

Ospedale alla Fiera, passi avanti: Si segue il modello Milano, è una lotta contro il tempo

(FOTO) Macerata, Raci rinviata a settembre

Tasse e tributi sospesi fino al 31 maggio

Forze dell'ordine davanti agli ospedali, risuona

Inno di Mameli (VIDEO) omaggio agli operatori sanitari

Macerata, ex postino muore una settimana dopo la sorella

Recanati, altre due vittime: addio a Palma Maurilli e Aida Patrizi

Contagiato un vigile del fuoco Non è grave, nessun problema al comando

Positivi al Covid-19 e sospetti, controlli domiciliari: arrivano le Unità speciali sul territorio

Covid-19, nelle Marche 177 nuovi casi

Nel Macer

atese 46 contagiati in più

Nuovo ospedale di terapia intensiva, appello per le donazioni: Serve uno sforzo da parte di tutti

All'asta opere di 70 tatuatori: il ricavato per la sanità marchigiana

Seconda vittima a Corridonia: addio a Nazarena Ciammella, madre del consigliere Bartolacci

Dalla Svezia a Ussita, yoga online ai tempi del Coronavirus: Ecco come tenere lontani ansie e paure

Seconda vittima ad Apiro: muore un imprenditore edile

Andreina e Alma le ultime vittime nella casa di riposo di Cingoli

Civitanova, 39 i contagiati

Altra morte sospetta: addio ad Anna Vittori

Casa di riposo di

Corridonia: Attesa per esito tamponi sul personale Donati mascherine, guanti e camici Primo morto a Potenza Picena, salgono a 364 i decessi nelle Marche Maccioni, sindacalisti nel mirino Rinuncino al distacco e danno una mano in corsia Prezzi delle mascherine alle stelle, fino al 1.500% di ricarico: maxi sequestro anche nelle Marche Si aggrava don Peppe Branchesi, migliora il sindaco Leonardo Catena In banca persino per depositare 10 euro, ora non accalcatevi per le pensioni Macerata piange altre due vittime: Anna Maria Cera e Mario Menghini

Pozzo di Gualdo Cattaneo: ecco i numeri della Asl Umbria 2 che hanno portato alla chiusura della frazione

Pozzo di Gualdo Cattaneo: ecco i numeri della Asl Umbria 2 che hanno portato alla chiusura della frazione.

Smarrimento per la mancanza di numeri ufficiali

[Redazione]

I conti non tornano e i cittadini di Pozzo lamentano discrepanze tra i numeri forniti dal sindaco Valentini e quelli che hanno spinto la Regione a blindare la città di Pozzo. Il sindaco parla di 17 positivi, ma l'ordinanza della governatrice Tesei, emanata in base alla nota del Commissario straordinario della Asl Umbria 2, individua una situazione diversa: su 400 abitanti si legge dal 13 marzo è stata evoluta di un cluster che ha visto al 27 marzo il coinvolgimento complessivo di 53 persone, tra positivi e contatti. 21 positivi in 400 abitanti. Nello specifico 21 positivi, il 5,5 per cento della popolazione, 84 per cento dei test eseguiti sono risultati positivi. Il 13,9 per cento della popolazione risulta in isolamento fiduciario o contumacia. Da qui la decisione della serrata per 14 giorni. Il sindaco dovrà verificare lo stato di emissione di Ordinanze contumaciali per tutte le persone risultate positive al tampone per Covid-19, nonché la situazione aggiornata degli isolamenti fiduciari per tutti i contatti certi. Si dispone il divieto di allontanamento dal territorio della Frazione di Pozzo di Gualdo Cattaneo (PG) di tutte le persone ivi presenti per un periodo di quattordici giorni a far data dall'esecutività del presente provvedimento; divieto di accesso nella frazione di Pozzo di Gualdo Cattaneo (PG), salvo che per assicurare attività e servizi essenziali e fatta eccezione per il rientro al domicilio o alla residenza di coloro che fossero, per i motivi consentiti, fuori dalla Frazione alla data di valenza del presente provvedimento; sospensione, se presenti, delle attività degli uffici pubblici, fatta salva erogazione dei servizi essenziali di pubblica utilità; sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti o domiciliati, anche di fatto, ad esclusione di quelle necessarie a garantire il sostentamento, allevamento degli animali, le attività non differibili; sospensione, se presenti, di tutte le attività produttive e commerciali ad esclusione dei negozi di generi alimentari e di prima necessità (farmacie e parafarmacie, fornai, rivenditori di mangimi per animali, distributori di carburante per autotrazione ad uso pubblico, commercio al dettaglio di materiale per ottica; delle attività di trasporto connesse al rifornimento di beni essenziali) dei presidi sociosanitari esistenti: casa della salute, casa di riposo, e case residenze per anziani non autosufficienti; sanificazione delle aree comuni da parte del Comune secondo le linee guida già trasmesse ai Comuni dalla funzione Enti Locali del Centro Operativo Regionale; divieto di assembramenti o riunioni di ogni genere. Gli approvvigionamenti. Il passaggio in ingresso e in uscita dalla frazione è comunque consentito al personale militare, alla protezione civile, alle forze di polizia, ai vigili del fuoco, al personale medico e sanitario, ai farmacisti e ai veterinari; sospensione, se presenti, di tutti i cantieri di lavoro; chiusura al pubblico, se presenti, dei cimiteri comunali, garantendo, comunque, la erogazione dei servizi di trasporto, ricevimento, inumazione, tumulazione, cremazione delle salme; chiusura dei parchi pubblici, orti comunali, aree di sgambamento cani, aree sportive a libero accesso, servizi igienici pubblici e privati ad uso pubblico e divieto di utilizzo delle relative strutture; soppressione di tutte le fermate dei mezzi pubblici; saranno comunque garantiti il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed il servizio di consegna a domicilio alle persone in isolamento contumacia e fiduciario di farmaci e generi alimentari, se necessario. Coronavirus, il sindaco di Gualdo Cattaneo: Atto doveroso, insieme ne usciremo VIDEO Coronavirus: Pozzo zona rossa. Chiusi gli accessi: nessuno può più entrare Gualdo Cattaneo zona rossa, il sindaco Valentini: Serve uno scatto di orgoglio VIDEO

Coronavirus, l'Albania invia un team di medici in Italia

[Redazione]

TIRANA (ALBANIA) (ITALPRESS) Stiamo combattendo lo stesso nemico invisibile. Le risorse umane e logistiche della nostra guerra non sono illimitate. Ma oggi non possiamo tenere le forze di riserva in attesa che siano chiamate, mentre negli ospedali italiani, dove si stanno curando anche albanesi, hanno un enorme bisogno di aiuto. Lo ha detto il primo ministro albanese Edi Rama, in occasione della partenza di un team di medici per l'Italia per emergenza coronavirus. Tutti sono rinchiusi dentro le loro frontiere, e anche paesi ricchissimi hanno girato la schiena, forse proprio perché noi non siamo ricchi e neanche privi di memoria, non ci possiamo permettere di non dimostrare all'Italia che gli albanesi e l'Albania non abbandonano mai un amico in difficoltà, ha aggiunto. Grazie Albania, il commento su Facebook del presidente del Consiglio italiano Giuseppe Conte, mentre il Dipartimento della Protezione Civile spiega: A novembre una forte scossa di terremoto colpì l'Albania. La macchina dei soccorsi italiana si mobilitò immediatamente inviando sul posto medici, volontari di protezione civile, tecnici e squadre di ricerca e soccorso. Oggi l'Albania a supportare la nostra risposta all'emergenza Coronavirus con un team di medici e infermieri da impiegare in Lombardia. (ITALPRESS).

Il prefetto: Parmigiani, abbiate fiducia: insieme ce la faremo

[Redazione]

CLAUDIO RINALDI Prefetto Forlani, com'è organizzata la gestione dell'emergenza? E qual è il ruolo della prefettura? Già alla fine di gennaio, quando è emerso il caso dei due cinesi in transito a Parma, è stato riunito, in forma ristretta, il Centro di coordinamento dei soccorsi, che il prefetto presiede in quanto responsabile del servizio di protezione civile in ambito provinciale. Con i commissari delle due aziende sanitarie, il questore e i comandanti dei carabinieri, della Guardia di finanza e dei vigili del fuoco abbiamo verificato i protocolli operativi e ci siamo concentrati sulla comunicazione. Era partito un pericoloso rincorrersi di notizie: era importante stabilire un flusso regolare di comunicazioni, sia al nostro interno che al pubblico. Poi siamo entrati nell'emergenza. Sì, intorno al 20-22 febbraio. Da quel momento il Centro di coordinamento dei soccorsi ha cominciato a riunirsi regolarmente: abbiamo messo a punto un assetto per la gestione dell'emergenza, declinato in varie riunioni quotidiane di tavoli di coordinamento che trovano poi la sintesi nel Ccs, che io presiedo e che coinvolge i commissari delle aziende sanitarie, il presidente della Provincia, il sindaco di Parma, il presidente dell'Ordine dei medici e il dirigente dell'agenzia territoriale della Protezione civile. Ogni giorno si fa il punto della situazione? Sì, ci riuniamo in teleconferenza alle 18 e discutiamo di ciò che è emerso nelle altre riunioni: la sanità ci ragguaglia sull'andamento epidemiologico, io riferisco dell'attività delle forze dell'ordine, sui controlli in particolare, e del tavolo delle attività economiche, che monitora la continuità delle attività definite indispensabili dal Decreto del presidente del consiglio, il presidente della Provincia e il sindaco delle criticità rilevate dai comuni. L'obiettivo è che tutti siano allineati sulla situazione dell'emergenza? Sì, e che tutti i partecipanti al tavolo abbiano chiara la strategia complessiva di gestione dell'emergenza. È un sistema impegnativo, ma molto efficace, utile e rapido. La priorità, oggi, va alle aziende sanitarie. Certo, sono la prima linea che deve poter contare sulle azioni che si svolgono su tutto il territorio per favorire la cura a domicilio dei pazienti meno gravi e dare assistenza alle persone più fragili e vulnerabili. Qual è la situazione oggi? Come possiamo leggere i dati diffusi quotidianamente dalla Regione? Non è grande omogeneità, visto che i referti dei tamponi non hanno un ritmo regolare. La distanza tra effettuazione del tampone e il responso si è molto accorciata, negli ultimi giorni, grazie al lavoro nei laboratori di Parma e Pavia e al lavoro grandioso che sta facendo il sistema sanitario di Parma. Le comunicazioni quotidiane sono molto utili, non solo per un aggiornamento sul numero dei contagiati, ma anche per descrivere le azioni che i vari attori fanno ogni giorno. La prima emergenza è stata trovare posti per pazienti Covid negli ospedali. In meno di un mese le due Aziende sono riuscite a trasformare interi ospedali, come quelli di Fidenza e di Borgotaro, e a convertire gran parte dell'ospedale Maggiore, pur conservando attività nei reparti ordinari per le emergenze. Questo ha richiesto uno sforzo organizzativo importantissimo. E ha costretto e sta costringendo medici, infermieri e operatori della sanità a un impegno straordinario. Sì, e straordinaria è stata la risposta generosa che tutto il personale del mondo sanitario ha dato in questa emergenza storica, epocale che stiamo vivendo. A tutti loro va il nostro grazie. La prima fase è stata difficilissima: per la velocità con cui il contagio avveniva e, di conseguenza, per il numero di pazienti che si presentava negli ospedali. Ora, la situazione viene gestita con minore affanno, il deficit di posti letto si è andato via via riducendo. Pur con grande fatica, si riesce a soddisfare la domanda di ricoveri e si confida nell'arrivo di nuovo personale in corso di reclutamento per un assetto ancora migliore. E questo grazie all'azione organizzativa delle direzioni delle due aziende, sotto il coordinamento della Regione. È fondamentale il ruolo di hub dell'ospedale Maggiore: lì arrivano tutti i pazienti Covid, o sospetti Covid, e vengono destinati ai luoghi di cura più appropriati. È fondamentale anche l'apporto della sanità privata. Un contributo significativo, quello della Città di Parma, delle Piccole Figlie e del Valparma hospital, che hanno realizzato reparti Covid e che garantiscono complessivamente quasi cento letti per pazienti positivi. La strategia perseguita dalla Sanità è destinare negli ospedali i pazienti che richiedono maggiore intensità di cure. È giusto che ogni malato abbia il posto più appropriato per le proprie

condizioni. E dalla prossima settimana sarà intensificata assistenza domiciliare. Questo è un altro passo importantissimo. Come ha sottolineato anche il presidente Bonaccini, è fondamentale portare il soccorso fuori dagli ospedali. È il motivo per cui è stato deciso di rafforzare la rete dei medici di medicina generale e la guardia medica, per seguire i pazienti positivi che sono a casa, perché con sintomi lievi, che non richiedono il ricovero, o quelli che vengono dimessi. Anche in questi casi è indispensabile evitare che il contagio si propaghi. Certo. E per non correre il rischio di estensioni del contagio dovute a difficoltà nell'osservare isolamento domiciliare si sta percorrendo anche la strada di creare centri di post ricovero negli alberghi. Lì troveranno posto i pazienti in convalescenza, che devono aspettare il doppio tampone negativo, o a bassissima necessità di cure: essendo concentrati in queste strutture, possono essere seguiti dai medici. Ma anche chi resta nel proprio appartamento deve poter contare su un supporto e su un'assistenza. In questa direzione vanno le novità che partiranno domani, come ha annunciato la commissaria straordinaria dell'Ausl Elena Saccenti. Cosa si sta facendo nelle case di riposo per anziani? Sono seguite con la massima attenzione e sono una priorità per la Usl. Si creano spazi per l'isolamento degli ammalati e anche per ospitare persone che, inizialmente autonome, in conseguenza della malattia si trovano ad avere bisogno di un ricovero in un centro assistenziale. Tutto il sistema deve fare rete. Proprio così. Il grazie di tutti va, in primis, ai medici, agli infermieri, a tutti gli operatori che curano i malati, con grandissimo impegno e grandissimo sforzo. Ma va anche a tutti quelli impegnati a sostenere le persone che stanno bene fisicamente e che, per isolamento, hanno necessità che altrimenti non avrebbero avuto. Penso alla grande macchina dei soccorsi, alle reti di solidarietà, ai vicini di casa, ai punti di comunità, alle parrocchie. A tutti loro va un riconoscente, caldissimo grazie. In trincea ci sono gli operatori della sanità, ma devono sapere che non sono soli: dietro di loro è lo sforzo di tutta la comunità, di un territorio che cerca di alleggerire la pressione sugli ospedali attraverso assistenza, la cura, la vicinanza alle persone che non devono ammalarsi. Il cuore di Parma batte forte, come sempre in casi di emergenza. Dalle raccolte fondi alle aziende che fanno donazioni molto generose. Ho approfondito da appassionato la storia di Parma durante la prima guerra mondiale e negli anni successivi alla Liberazione. E già allora ho incontrato questa grande solidarietà, questo grande cuore di Parma, per superare le difficoltà di quei disastri, di quelle devastazioni. Ho appreso come i saveriani avevano vissuto l'esperienza della Spagnola. Ci ho pensato spesso, in questi giorni in cui sono morti a Parma tanti anziani missionari, che hanno dedicato la propria vita agli ultimi della Terra. Certo che questa reclusione forzata è dura da sopportare. So bene che, dopo tre settimane, sia difficile continuare a rispettare queste misure di isolamento, di separazione. Ma dobbiamo farlo, tutti, perché è necessario: per noi e per tutti gli altri. Penso soprattutto a chi lavora: agli operatori delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, agli addetti ai servizi pubblici essenziali, agli operai delle aziende alimentari, alla cassiere dei supermercati, agli operatori della logistica. Hanno il diritto di lavorare nella massima sicurezza. E tutti dobbiamo rispettare le regole di distanziamento e seguire anche in casa le norme di igiene raccomandate. Ci sono anche soluzioni per i lavoratori della sanità che preferiscono non tornare a casa, dopo il turno? Sì, le aziende sanitarie hanno predisposto posti letto in alcuni alberghi: sono destinati a medici assunti per questa emergenza che arrivano da fuori Parma e a operatori che non hanno la possibilità, nel proprio appartamento, di separarsi dal resto della famiglia. Resta il problema dei dispositivi di protezione, che sono sempre scarsi. È un grande sforzo logistico garantire il flusso di rifornimenti appropriati di dispositivi, ma anche di farmaci, ossigeno e altre cose indispensabili per trattare i malati. Una nota di ottimismo nasce dalla considerazione che l'Italia sta sviluppando una competenza diretta nella produzione di questi dispositivi. Anche a Parma diverse aziende hanno convertito la propria produzione per realizzare questi materiali: un ottimo segnale, che dà prospettive di continuità nell'approvvigionamento. Continuano i controlli a tappeto. I fuorilegge sono finalmente in calo. Sì, le forze dell'ordine mi segnalano una progressiva riduzione di comportamenti irregolari. È sempre meno gente che gira in auto: è stato stimato un calo del 70 per cento. E non si vedono più quelle brutte scene di chi andava a fare il picnic nel greto della Parma. Imppressione è che la nuova modalità di sanzionare i trasgressori con multe da 400 a 3.000 euro dissuade tanti dall'infrangere le regole: 160 pattuglie sono comunque in campo tutti i giorni per convincere

anche i più riottosi a rispettarle. Che messaggio si sente di dare ai parmigiani? Il primo è seguire le indicazioni degli scienziati per evitare il diffondersi della malattia. Poi, avere fiducia. Dal primo giorno dell'emergenza gli italiani hanno manifestato la propria speranza, con striscioni, disegni, iniziative belle, di speranza appunto. Io chiedo che tutti mantengano lo stesso spirito, anche se so bene che dopo tre settimane è dura e può crescere la sfiducia, incertezza, la paura. Invece in questi casi è importante misurare la solidarietà, la vicinanza, sapere che non si è soli. Dobbiamo fare in modo di non lasciare sole le persone, di essere vicino a chi in queste settimane non può lavorare. A loro dico non siete soli. E a tutti i parmigiani dico che insieme ce la possiamo fare, che dobbiamo sostenere soprattutto chi questa battaglia la sta combattendo. Il pensiero va agli ammalati, che sono i primi a combattere questa battaglia, e ai tanti che ci hanno lasciato. Dobbiamo tenere duro tutti quanti. Insieme ce la faremo. RIPRODUZIONE RISERVATA

Alimenti in dono a chi si adopera per l'emergenza - Cronaca

L'iniziativa di un commerciante, il ringraziamento di vigili del fuoco

[La Nazione]

Grosseto, 29 marzo 2020 - Iniziativa di solidarietà della macelleria La Ganga di Grosseto. Avvalendosi della collaborazione del comitato di Croce Rossa Italiana di Grosseto per la distribuzione, l'attività grossetana ha consegnato gratuitamente alle istituzioni impegnate in prima linea a supporto del cittadino, un prodotto alimentare. Tra i beneficiari, oltre ai Vigili del Fuoco, Protezione Civile, 118, Volontari delle varie associazioni e comitati, personale ospedaliero e tutti coloro che in questi difficili giorni segnati dall'epidemia di covid-19, continuano a prestare il loro servizio per la comunità. I vigili del fuoco grossetani hanno ringraziato affermando che "ritengono importanti questi gesti di solidarietà della popolazione soprattutto in momenti difficili come quello che stiamo vivendo, rimarcando l'importanza della vicinanza e dello spirito di squadra, ora più che mai, necessari per superare tutti insieme questa emergenza sanitaria". Riproduzione riservata

"Devolveremo i gettoni di presenza al centro di protezione civile"

[Redazione]

Graffignano Riceviamo e pubblichiamo E sotto gli occhi di tutti attuale situazione di emergenza derivante dalla diffusione del virus Covid-19 (noto come coronavirus) che sta accomunando non solo l'Italia, ma anche l'Europa e il intero globo. A dire il vero, non è corretto parlare di situazione Europea o andamento italiano perché questo fenomeno si manifesta con statistiche che hanno andamento temporale diverso in ogni parte della nostra penisola. In particolare, venendo a questioni più vicine alla zona viterbese, ed in particolare del nostro comune di Graffignano, riteniamo che il vero impegno civico serio sia necessario ora, molto più che nei giorni passati. E adesso infatti che, cominciandosi a registrare i primi casi di positività al virus, le attività di supporto sanitario ed economico per il nostro tessuto sociale devono essere salvaguardati e programmati con intelligenza per evitare situazioni di ben più grave disagio che sarebbero gestite con ancor minore efficienza dall'attuale giovane amministrazione comunale di Graffignano. Sulla base della premessa sopra riportata, riformuliamo in questa sede una serie di misure concrete che, in qualità di consiglieri di minoranza, abbiamo più volte sottoposto e formalizzato nelle sedi opportune alla maggioranza al fine di dare un deciso supporto della reale emergenza sanitaria ed economica per i nostri concittadini. 1. Abbiamo richiesto con urgenza di attivare una convenzione tra gli esercizi commerciali di entrambe le comunità di Graffignano e Sipiccano e Comune, il quale si faccia carico di garantire supporto economico a famiglie aventi necessità di acquisto di beni di prima necessità; 2. Abbiamo richiesto di potenziare le funzionalità e la gestione del centro operativo comunale per valutazione dell'evolversi della situazione di emergenza in coordinamento con le organizzazioni di Protezione Civile nazionale e locale; laddove sia necessario, abbiamo richiesto di attivare una task force al fine di garantire a tutte le famiglie il supporto sanitario e la protezione necessari; 3. Nell'intento di dare un segno concreto di intervento attivo e che possa generare proseliti, devolveremo i nostri gettoni di presenza in favore di un supporto del centro di protezione civile; 4. Abbiamo richiesto, non appena avviate le misure urgenti sopra riportate, la convocazione di un consiglio comunale straordinario ed urgente al fine di poter contribuire a maggiore supporto sul monitoraggio operativo dei punti sopra riportati (e.g. DPCM per stanziamento sul fondo di solidarietà dei comuni). Paola Maggio Aprile Serena Passerini Consigliere comunali Condividi la notizia: Tweet 29 marzo, 2020

Sinistra Italiana Marche: "No a soluzioni di emergenza come all'Aquila. Potenziare strutture pubbliche esistenti"

[Redazione]

Sinistra Italiana 3' di lettura Ancona 29/03/2020 - "Stiamo vivendo un'emergenza sanitaria imprevista e imprevedibile. Siamo ancora in un tunnel in cui la luce stenta a vedersi". È evidente a tutte e tutti come questo non sia il tempo delle polemiche politiche, tuttavia non possiamo nascondere oltre alla critica di fondo sulle politiche sanitarie - tutte le nostre perplessità per le ultimissime scelte fatte dalla Regione Marche. Domenica 22 marzo il Presidente Luca Ceriscioli ha contattato Guido Bertolaso (attuale consulente personale del Presidente della Regione Lombardia per l'emergenza COVID 19, già direttore del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e Commissario straordinario per alcune emergenze quali il terremoto de L'Aquila del 2009 durante il governo allora presieduto da Silvio Berlusconi) perché è sua intenzione realizzare nel territorio marchigiano una nuova struttura temporanea dedicata alla terapia intensiva. Nel merito, si tratta di una struttura di cento posti letto, per un costo complessivo di 12 milioni di euro. I tempi strettissimi entro i quali si vuole realizzare questa opera hanno spinto il Presidente Ceriscioli a prendere carta e penna e scrivere alle imprese marchigiane per chiedere loro di contribuire alla spesa. È evidente il tentativo di replicare, ancora una volta, il modello di gestione dell'emergenza adottato già tante, troppe volte in passato. Si costruisce, si sospende e, ad emergenza passata, si smantella. Di più: la raccolta dei fondi non è gestita da un ente pubblico, ma viene affidata ad un'istituzione privata: l'Ordine dei Cavalieri di Malta scelta arbitrariamente da Guido Bertolaso (acui va, com'è ovvio, il nostro augurio per una pronta guarigione dal COVID 19). Noi crediamo che, a maggior ragione in una situazione emergenziale, la guida debba restare saldamente in mano pubblica. È il pubblico che ha il compito di prendere le decisioni migliori nell'interesse e nella valorizzazione del bene comune. Ed è sempre al pubblico che spetta onere di recuperare e gestire il denaro necessario. Il necessario potenziamento delle strutture di terapia intensiva - così come il reperimento di posti letto - può e deve essere effettuato in strutture ospedaliere esistenti e permanenti, opportunamente riqualificate; o nelle strutture private che debbono essere messe a disposizione delle esigenze pubbliche (come, del resto, l'ultimo dl del Governo prevede). Ringraziamo, ovviamente, i privati, i professionisti e tutte le aziende che hanno contribuito e che vorranno contribuire, dando il loro apporto (come fatto, ad esempio, da chi ha riconvertito le proprie produzioni per fabbricare mascherine, camici ed altro materiale sanitario). Crediamo, però, che terrebbe essere seguito in toto dalla Regione. E, soprattutto, riteniamo che tali posti letto debbano restare nella disponibilità della Regione, una volta che l'emergenza sarà passata. L'emergenza sanitaria di questi giorni ci sta facendo toccare con mano il significato di sanità pubblica e quello di salute quale diritto universalistico; oltre che i danni evidenti prodotti da politiche di privatizzazione della salute e dall'indebolimento del Sistema Sanitario Nazionale. La crisi economica già in atto, e quella dei prossimi mesi, sta già facendo emergere quanto importante sia il ruolo degli Stati e quanto le politiche liberiste non siano in grado di tutelare la grande maggioranza delle persone. E, forse, tanti cittadini stanno già vedendo con occhi diversi molte delle scelte adottate negli ultimi anni a livello regionale e nazionale.*